

IL BILANCIO



Una delle serre della cooperativa sociale Il Bettolino di Reggio dove viene coltivato il basilico

Il pesto "made in Reggio" è prodotto al Bettolino

Dal laboratorio di Reggio nel 2015 sono uscite 1,7 milioni di vaschette di basilico. Cento persone coinvolte in tirocini e inserimenti nel centro socio-riabilitativo

REGGIOLO

La cooperativa sociale Il Bettolino di Reggio è sempre più un modello di riferimento per la cooperazione sociale e per l'agricoltura sociale. Ne sono testimonianza gli importanti interventi all'assemblea di bilancio che si è svolta nei giorni scorsi, come l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, il sindaco di Boretto Massimo Gazza, il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta e il presidente di Coop Italia Marco Pedroni.

Il Bettolino è una cooperativa che svolge sia attività di inserimento lavorativo che di assistenza alle persone svantaggiate. Il settore prevalente è quello della produzione di basilico

oltre ad altre piante aromatiche e fiori. Sono prodotti che trovano sbocco commerciale nella Grande Distribuzione, grazie ad una stretta collaborazione con gruppi cooperativi (Coop, Conad e Sigma). Ma negli ultimi tempi le vendite si sono rivolte anche ad altri gruppi.

La Regione Emilia Romagna - ha sottolineato l'assessore Caselli - sta puntando molto sull'agricoltura sociale, e Il Bettolino è la testimonianza degli ottimi risultati che si riescono ad ottenere. Le vendite sono in aumento, a testimonianza della qualità dei prodotti del Bettolino, ma specialmente grazie all'impegno e agli sforzi della cooperativa sono sempre in attivo i suoi risultati sociali, che sono

quelli dell'inserimento lavorativo e dell'integrazione sociale di persone svantaggiate. Il miglioramento e l'ampliamento dell'attività della cooperativa ha permesso a circa 100 persone di svolgere nel 2015 un percorso all'interno del Bettolino, tra tirocini, inserimenti in centro socio-riabilitativo e persone svantaggiate assunte) e ha anche permesso l'assunzione di nuovi operatori nei vari settori. Oggi sono in totale 53 i lavoratori del Bettolino. Oltre alla produzione di basilico e altre piante aromatiche la cooperativa svolge attività nel settore dei servizi ambientali, del verde, nel laboratorio di confezionamento del basilico, che nel 2015 ha confezionato circa 1,7 milioni di vaschette, il 40% in

LE CIFRE

53

I LAVORATORI ATTUALMENTE IMPIEGATI ALLA COOPERATIVA IL BETTOLINO DI REGGIOLO

1,7 mln

LE VASCHETTE DI BASILICO PRODOTTE DALLA COOPERATIVA SOCIALE

100

LE PERSONE COINVOLTE IN TIROCINI E INSERIMENTI NEL CENTRO RIABILITATIVO

SOAP OPERA NEL MIRINO

Meglio il Reggiano che il Grana Padano. Querela a Beautiful



Una scena della soap opera Beautiful

REGGIO EMILIA

«Siamo dispiaciuti e delusi. Una mancanza di rispetto così marcata e gratuita verso un prodotto buono e genuino come il Grana Padano, apprezzato in tutto il mondo come uno dei più illustri ambasciatori del miglior made in Italy, sviscia il nostro impegno e quello di un intero sistema che conta oltre 40 mila soggetti».

Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Tutela Grana Padano, è visibilmente indispettito quando commenta una scena della nota soap opera Beautiful, andata in onda lo scorso 28 aprile, nella quale uno degli attori denigra il formaggio Grana Padano in favore del Parmigiano Reggiano. «Una beffa - prosegue Berni - che arriva da un Paese che, con oltre 200 mila forme per un valore al consumo di circa 200 milioni di euro, rappresenta il secondo mercato mondiale del nostro prodotto, dopo la Germania». «Abbiamo già incaricato i nostri legali americani - aggiunge Berni - di contattare i produttori della fiction per questo che costituisce un evidente danno di immagine a livello planetario, considerata la diffusione della soap opera, ma anche la diffusione di Grana Padano in molti Paesi, tanto che è il prodotto Dop più consumato nel mondo e che le esportazioni sono

cresciute nel 2015 dell'8% rispetto all'anno precedente».

«Valuteremo il danno al momento debito - conclude Berni -. Per ora non abbiamo avanzato richieste di risarcimento. In ogni caso proporrò al cda, che accetterà con entusiasmo, di devolvere parte di quanto ci verrà riconosciuto per sostenere, attraverso la Fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus, l'attività dell'ospedale pediatrico Saint Damien di Haiti, che da tempo seguiamo e al quale abbiamo dedicato anche la produzione delle 324 forme realizzate nel caseificio allestito durante Expo 2015. Da uno spiacevole episodio come questo, magari, riusciremo a far nascere qualcosa di buono, in una terra come Haiti che, purtroppo, di buono vede ben poco».

«Oh, no, ho comprato il Grana Padano. Vado a comprare il Parmigiano Reggiano». Questa la frase incriminata, pronunciata da Charlie Webber, che nella soap è il compagno della sorella di Stephanie Forrester. Webber, uno dei componenti della famiglia allargata dei Forrester, è in cucina e sta preparando la cena. Ad un tratto si accorge di aver acquistato una confezione di Grana Padano, anziché il Parmigiano Reggiano e manifesta un moto di disgusto. E per Beautiful arriva la grana.

AUTOTRASPORTATORI

Zambelli presidente di Cna Fita

Il neo eletto è stato per tre anni vicepresidente di Transcoop

REGGIO EMILIA

Il direttivo provinciale di Cna Fita ha eletto il nuovo presidente provinciale degli autotrasportatori, dopo il passaggio dell'ex presidente Aldo Bondi ai vertici regionali dell'Unione: si tratta di Sante Zambelli, 63 anni, titolare di un'azienda di autotrasporto nel settore alimentare a Scandiano. «Ho accettato questo incarico - spiega Zambelli - perché credo nel lavoro di questa associazione e credo che sempre di più, soprattutto nel nostro settore, ci sia bisogno di confronto e rappresentanza. Le nostre im-

prese hanno bisogno di certezze per poter operare al meglio, per questo cercherò di trovare risposte concrete ai problemi quotidiani della nostra categoria».

Titolare di un'azienda di autotrasporto nel settore alimentare fondata nel 1974, Sante Zambelli è fin dall'inizio della sua attività associato alla Cna e membro attivo del gruppo dirigente della Cna Fita, a livello sia provinciale sia regionale.

E' stato per molti anni nel consiglio di amministrazione di Transcoop e ha ricoperto per tre anni l'incarico come vicepresidente di Transcoop.



Sante Zambelli

OLTRE LA CRISI

Come cambia la cooperazione

È il tema della tavola rotonda che si terrà domani al Tecnopolo

REGGIO EMILIA

«Uscire dalla crisi. Il contributo delle cooperative emiliane alla ripresa economica del Paese» è il titolo della tavola rotonda che si terrà domani alle 18 al Tecnopolo in piazzale Europa 1. Parteciperanno l'economista Francesco Daveri, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, il direttore della Gazzetta di Reggio Stefano Scansani, il presidente di Boorea Luca Bosi e il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti. Una discussione che verterà sui

cambiamenti che istituzioni e aziende cooperative devono mettere in atto per contribuire a qualificare i livelli di attrattività e competitività del sistema imprenditoriale e territoriale locale, dopo la crisi che ha investito pesantemente negli ultimi anni anche vasti settori dell'economia Reggiana ed emiliana.

La tavola rotonda delle 18, aperta al pubblico, si tiene a margine dell'assemblea di bilancio di Boorea, che avrà inizio alle 16.30 e sarà riservata invece ai soli soci di Boorea. Il 2015 è stato infatti un anno molto importante nella storia di Boorea,

che si è fusa con la cooperativa Csa di Parma, consolidandosi così ulteriormente sul piano patrimoniale, allargando la compagine sociale a 140 cooperative, e ampliando le proprie attività anche al territorio di Parma. Boorea ha anche modificato la propria ragione sociale in Boorea Emilia Ovest Sc consolidando la dotazione patrimoniale e allargando la compagine sociale a 140 coop aderenti.

Nel 2016 Boorea sarà pertanto chiamata a svolgere nuove e diverse funzioni, insieme a quelle che da sempre caratterizzano la sua missione.